

Bambini ai margini di un universo nel quale ogni diritto è loro negato, che guardano ciò che accade con occhi che cercano speranza, i più indifesi di popolazioni travolte da una storia alla quale non appartengono più. Solo l'immagine può percepire tale realtà, anche quando essa mostra volti apparentemente distesi nella quotidianità, nella famiglia, nei giochi, nella malinconia di milioni di bambini che percepiscono la negazione della loro piena esistenza.

Essere bambini oltre le frontiere dell'universo occidentale e ricco, subire pratiche tradizionali e religiose, convivere con riti e abitudini, crescere con povertà, malattie, conflitti e ambienti spesso ostili.

Bambini che soffrono, ai quali è negata l'istruzione, che devono lavorare in tenera età, i più colpiti da calamità naturali ed eventi bellici, spesso sfruttati da grandi aziende che sfoggiano i loro marchi nelle boutique occidentali.

Ma soprattutto bambini che osservano, giocano, ridono, che sciamano curiosi ad ogni evento, anche nelle situazioni più drammatiche, perché gli occhi dei bambini riescono ad andare oltre, cercano e danno speranza.

**Paolo Del Papa**, fotografo, reporter di fama internazionale, storico e antropologo, ha pubblicato sulle più prestigiose riviste internazionali, realizzando i suoi servizi fotografici in tutto il mondo. Ha visitato oltre 200 paesi, con spedizioni in Africa, America, Asia, Oceania, dove in alcuni casi è stato tra i pochi occidentali a raggiungere tribù e popolazioni ancora isolate e a raccontare realtà sconosciute attraverso i suoi reportage che hanno fatto il giro del mondo.

Alternando la sua attività di viaggiatore, esploratore e reporter, è stato protagonista di grandi iniziative culturali, eventi, conferenze e seminari in Italia e all'estero, oltre l'indiscusso livello artistico, le sue fotografie vogliono essere sempre percorsi di coscienza, perché qualsiasi manifestazione estetica deve informare, parlare allo spirito e alla coscienza. Ha realizzato i suoi servizi fotografici con una visione del mondo che esalta il senso della vita e della bellezza donando speranza e aiutando a cambiare, rifiutando i facili effetti emotivi di immagini di sofferenza e disperazione che comunicano solo impotenza.

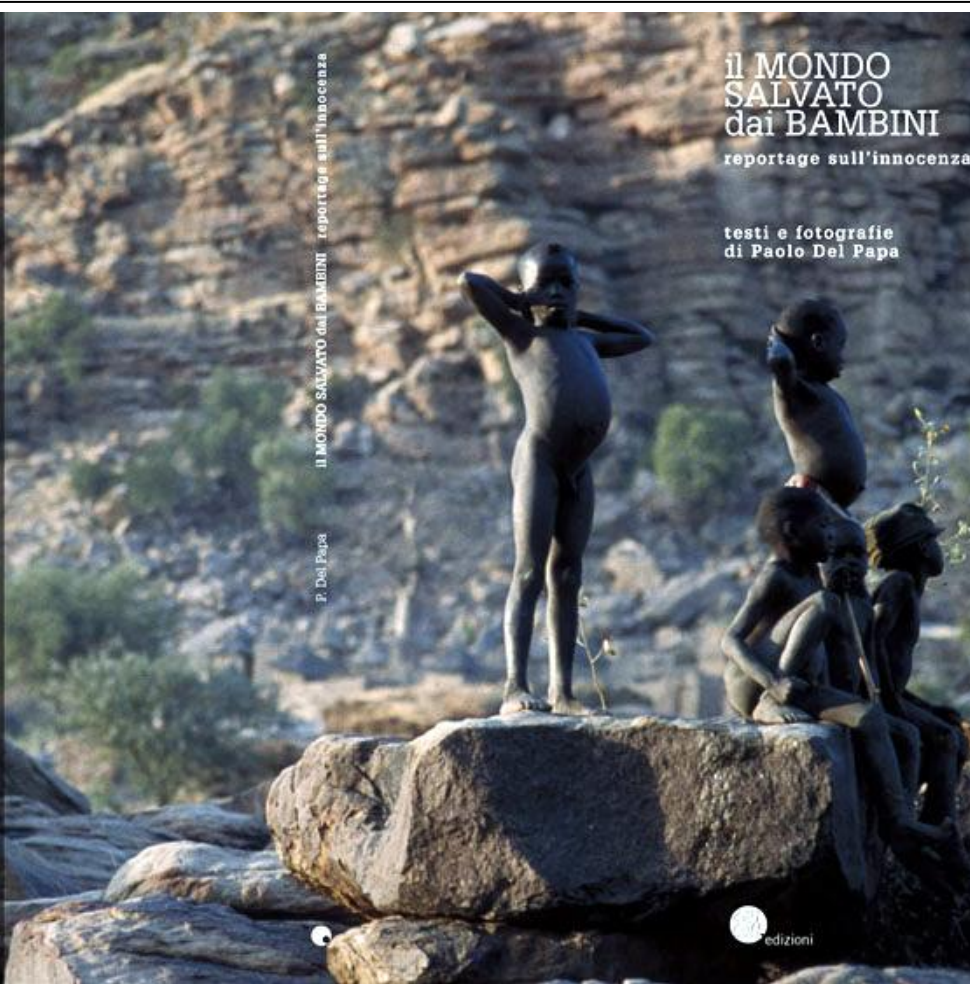
IL MONDO SALVATO dai BAMBINI - reportage sull'innocenza

P. Del Papa

il MONDO SALVATO dai BAMBINI

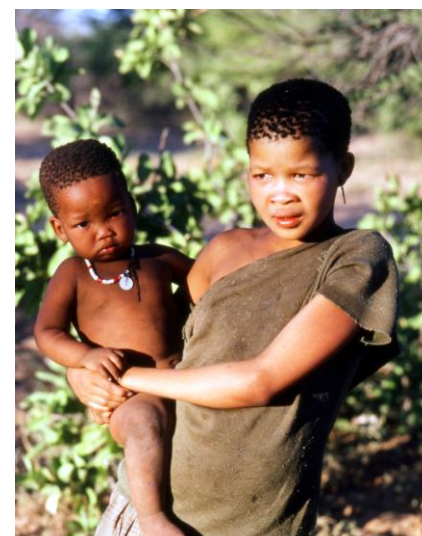
reportage sull'innocenza

testi e fotografie di Paolo Del Papa



edizioni

Bambini ai margini di un universo nel quale ogni diritto è loro negato, che guardano ciò che accade con occhi che cercano speranza, i più indifesi di popolazioni travolte da una storia alla quale non appartengono più. Solo l'immagine può percepire tale realtà, anche quando essa mostra volti apparentemente distesi nella quotidianità, nella famiglia, nei giochi, nella malinconia di milioni di bambini che percepiscono la negazione della loro piena esistenza. Essere bambini oltre le frontiere dell'universo occidentale e ricco, subire pratiche tradizionali e religiose, convivere con riti e abitudini, crescere con povertà, malattie, conflitti. Bambini che soffrono, ai quali è negata l'istruzione, che devono lavorare in tenera età, i più colpiti da calamità naturali ed eventi bellici, spesso sfruttati da grandi aziende che sfoggiano i loro marchi nelle boutique occidentali. Ma soprattutto bambini che osservano, giocano, ridono, che sciamano curiosi ad ogni evento, anche nelle situazioni più drammatiche, perché gli occhi dei bambini riescono ad andare oltre, cercano e danno speranza. Paolo Del Papa riesce sempre a cogliere gli aspetti più intimi dell'umanità che fotografa e vuole comunicare l'esistenza, la quotidianità e le speranze dei suoi soggetti, non è solo un artista dell'immagine, ma soprattutto un testimone del mondo.







Quante volte ci siamo chiesti come spiegare una cosa ad un bambino. Come spiegare la guerra, la sofferenza, la violenza, l'ignoranza, la discriminazione, la fame, il freddo, e ancora la cattiveria, l'oppressione, l'umiliazione, la vergogna. Quante volte avremmo voluto vedere il mondo con i suoi occhi: gli occhi di un bambino. Vittime di mostruosi atti di terrorismo, rappresaglie, incursioni, vengono uccisi dalle mine, dai colpi dei cecchini oltre che dai consueti "nemici invisibili": fame, epidemie, malnutrizione, freddo, mancanza di medicinali. Bambini ai margini di un universo nel quale ogni diritto è loro negato, che guardano ciò che accade con occhi che cercano speranza, i più indifesi di popolazioni travolte da una storia alla quale non appartengono più. Solo l'immagine può percepire tale realtà, anche quando essa mostra volti apparentemente distesi nella quotidianità, nella famiglia, nei giochi, nella malinconia di milioni di bambini che percepiscono la negazione della loro piena esistenza. Essere bambini oltre le frontiere dell'universo occidentale e ricco, subire pratiche tradizionali e religiose, convivere con riti e abitudini, crescere con povertà, malattie, conflitti e ambienti spesso ostili. Bambini che soffrono, ai quali è negata l'istruzione, che devono lavorare in tenera età, i più colpiti da calamità naturali ed eventi bellici, spesso sfruttati da grandi aziende che sfoggiano i loro marchi nelle boutique occidentali. Ma soprattutto bambini che osservano, giocano, ridono, che sciamano curiosi ad ogni evento, anche nelle situazioni più drammatiche.

Perché gli occhi dei bambini riescono ad andare oltre, cercano e danno speranza. Viaggiando a lungo in tutto il mondo per cogliere l' articolata uniformità di questa condizione, partendo da una ricerca antropologica ed estetica, l' autore ha intuito quell' esistenza e ne ha documentato il disagio anche dove apparentemente non sembra tale. Una grande ricerca illustrata da splendide foto con una visione del mondo che esalta il senso della vita e della bellezza che danno speranza e aiutano a cambiare, rifiutando i facili effetti emotivi di immagini di sofferenza e disperazione che comunicano solo impotenza. E' un percorso attraverso i continenti, tra realtà e culture diverse, ma nelle quali la condizione di quell' umanità è sempre presente nelle sue manifestazioni più evidenti e nascoste, un affresco artistico di sensazioni e immagini esclusive, originali, di forte impatto emotivo. Un mosaico di vita infantile nella suggestione di colori, contrasti, volti e paesaggi dove lo spazio e il tempo scorrono in sensazioni immediate e raccontano le storie di quei bambini. Le immagini sono sostenute da una profonda riflessione antropologica divulgativa che contribuisce alle conoscenze di modi di vivere di culture diverse dalla nostra, contribuendo all'integrazione e alla comprensione fra i popoli. In qualsiasi parte del mondo un bambino è la possibilità di dare un futuro migliore all'umanità. Nei suoi occhi c'è l'inconsapevole "forza della vita", con i suoi occhi si può accendere la speranza di un mondo migliore.





### Con gli occhi dei bambini

Come spiegare ai bambini la guerra la sofferenza, la violenza, l'ignoranza, la discriminazione, la fame, il freddo, l'oppressione, l'umiliazione, la vergogna di cui spesso sono oggetto. In qualsiasi parte del mondo un bambino è la possibilità di dare un futuro migliore all'umanità.

Nei suoi occhi c'è l'inconsapevole "forza della vita", con i suoi occhi si può accendere la speranza di un mondo migliore. La mostra è un percorso per immagini che si traduce in narrazione visiva che racconta dei bambini che vivono in gran parte del mondo lontano dagli agi occidentali, attraverso la loro quotidianità, il rapporto con gli adulti, le feste, i giochi e il lavoro ai quali sono spesso sottomessi.

### Percorsi della mostra

- L'infanzia negata
- Il lavoro dei bambini
- La famiglia
- Il gioco

### Immagini da

Africa . Medio Oriente . Asia Orientale . Oceania . America Latina





## Un mondo di donne

Le vicende internazionali spesso fanno scoprire all' opinione pubblica occidentale realtà lontane, nascoste, spesso ignote di un mondo tanto lontano quanto dimenticato. Televisione, stampa e tutto il poderoso apparato mediatico occidentale ripropone immagini di paesi e popolazioni dilaniate da guerre, carestie ed eventi di ogni tipo. Donne velate come fantasmi vaganti ai margini di un universo nel quale ogni diritto è loro negato, bambini che guardano ciò che accade con occhi che cercano speranza. Popolazioni travolte da una storia alla quale non appartengono più. Ma tale condizione non è relegata a quei paesi soffocati da conflitti, eventi naturali, schiacciati dall' autoritarismo o dall' integralismo islamico, è presente in gran parte del mondo dove storia, cultura, religione e tradizioni sono diverse, ma la realtà è altrettanto condizionata, soffocata, repressa.



Molto al di là della notizia, dell' informazione, della globalizzazione mediatica, solo il *viaggio* può ricondurre la percezione del mondo alla sua essenza originaria, quell' esperienza diretta che nasce dall' emozione e procede nel percorso della riflessione verso la conoscenza che, per sua natura, deve essere condivisa nella comunicazione. Solo così ci si può rendere conto dell' esistenza di due mondi paralleli e distinti, atavica creazione umana che ha percorso la storia fino ad oggi nella sottomissione, violenza, emarginazione di popolazioni tradizionali, di bambini, dell' universo femminile indipendentemente da cultura, tradizione e religione.

Dal mondo islamico alle profondità dell' Africa, dall' Asia orientale alle isole del Pacifico, tra le Ande e le foreste americane, gran parte dell' esistenza di quei popoli, bambini, donne di razze, culture e religioni diverse è spesso "Fatica di Esistere", vita quotidiana, lavoro, famiglia, la maternità stessa. Niente è più efficace dell' immagine per percepire tale realtà, anche quando essa mostra volti apparentemente distesi nella vita quotidiana, nel lavoro, nella famiglia, nei giochi dei bambini, nella malinconia di milioni di donne che percepiscono la negazione della loro piena esistenza.



Le immagini sono state realizzate da Paolo Del Papa viaggiando a lungo in tutto il mondo per cogliere l' articolata uniformità di questa condizione, partendo da una ricerca antropologica ed estetica, ha intuito quell' esistenza e ne ha documentato quella " fatica di esistere" anche dove apparentemente non sembra tale. Ha realizzato i suoi servizi fotografici con una visione del mondo che esalta il senso della vita e della bellezza che danno speranza e aiutano a cambiare, rifiutando i facili effetti emotivi di immagini di sofferenza e disperazione che comunicano solo impotenza. Le mostre fotografiche sono un percorso attraverso i continenti, tra realtà e culture diverse, ma nelle quali la condizione di quell' umanità è sempre presente nelle sue manifestazioni più evidenti e nascoste. Immagini, esclusive, originali, di alta intensità cromatica, di forte impatto emotivo, la rappresentazione della vita in una affascinante compresenza di colori, contrasti, volti e paesaggi dove lo scorrere delle sensazioni è una questione di spazio, ma anche di tempo.



## Madri e Figli Percorsi della Mostra

### Il Lavoro

Nella grande maggioranza delle popolazioni vi sono lavori relegati esclusivamente alle donne, spesso più pesanti e impegnativi di quelli maschili, quali le attività domestiche in condizioni di miseria e disagio, i lavori nei campi o nell'allevamento estremamente faticosi e quelli economicamente impegnative nei mercati. In molte di tali realtà culturali e tradizionali spesso i bambini vengono coinvolti nelle attività produttive negando loro il diritto all'infanzia e all'educazione.



### La maternità

Ciò che nel mondo occidentale più ricco è una condizione di gioia e in qualche misura salvaguardata dalla società, in gran parte del pianeta rappresenta un altro "fardello" esclusivamente femminile dalla nascita alla crescita, privo di qualsiasi aiuto familiare e sociale. Nonostante ciò la gioia e l'amore di queste mamme traspare anche nelle situazioni più difficoltose e danno speranza al futuro. In tale aspetto la ricerca dell'autore indugia sul rapporto materno attraverso immagini che, nella varietà di tradizioni e costumi, ne evidenziano l'"universalità" indipendentemente dalle aree geografiche con un grande impatto emotivo che comunica desiderio di vita e speranza anche nelle zone

### L'abito

Tra tutti i popoli e culture di ogni latitudine, ancor più dove la condizione femminile è emarginata, l'unico momento di riappropriazione della propria dignità e piccolo ritaglio di personalità, appare il costume, l'abito, l'ornamento dove la donna può esercitare il suo senso estetico e la percezione della bellezza che gli sono negati in ogni altra manifestazione. In tale aspetto il rapporto tra madri e figli emerge nell'attenzione dedicata all'abito e ornamento dei piccoli quale manifestazione di intima relazione fino a quando essi non saranno pronti al mondo degli adulti.



### La cerimonia

Presso gran parte delle società tradizionali esistono cerimonie e manifestazioni che prevedono danze che appartengono al mondo femminile e che rappresentano momenti di indipendenza e liberazione dalla condizione di emarginazione e spesso oppressione maschile. In esse la donna acquista, sebbene temporaneamente, un ruolo protagonista nell'ambito della comunità che gli è negato nel resto della sua esistenza. Le cerimonie sono particolarmente diffuse durante l'infanzia e l'adolescenza, quali "passaggi" nella crescita dei bambini che per tutto questo periodo rimangono in stretto rapporto con le madri.









## Faccia a faccia

I valori di libertà e democrazia dovrebbero ispirare ogni forma di convivenza civile, ma in molte aree del mondo essi sono disattesi e spesso sostituiti dalle loro antitesi quali autoritarismo, repressione, violenza, miseria. Milioni di individui che conducono un' esistenza ai margini dei più elementari diritti, realtà lontane, nascoste, spesso ignote di un lontano e dimenticato. Viaggiando in tutte quelle realtà si ha la percezione del mondo alla sua essenza originaria, esperienza diretta, emozione, riflessione e conoscenza da condividere nella comunicazione. Mostrando un mondo parallelo e distinto, che ha percorso la storia fino ad oggi nella sottomissione, violenza, emarginazione, dove le conquiste occidentali sono concetti lontani ed incomprensibili indipendentemente da cultura, tradizione e religione. Sono da sempre i soggetti dei grandi reportages di Paolo Del Papa che qui li propone come volti che cercano brandelli di speranza nella loro esistenza, facce che simbolicamente guardano un mondo che non gli appartiene. Un percorso artistico e documentario all' opposto di città, edifici, popolazioni di un occidente le cui immagini spesso tanto rassicuranti quanto distanti da quell' universo emarginato che tuttavia contiene la maggioranza delle popolazioni. Dal mondo islamico alle profondità dell' Africa, dall' Asia orientale alle isole del Pacifico, tra le Ande e le foreste americane, un faccia a faccia di popoli dalla condizione che ne fanno i vinti della storia e ai quali la parte più sensibile del nostro mondo deve volgere



### Paolo Del Papa "Faccia a faccia"



Centinaia di milioni di individui che conducono un' esistenza ai margini dei più elementari diritti, realtà lontane, nascoste, spesso ignote di un mondo tanto lontano quanto dimenticato. Sono da sempre i soggetti dei grandi reportages di Paolo Del Papa che in questa nuova mostra li propone come "volti" che cercano brandelli di speranza nella loro esistenza, "facce" che simbolicamente guardano un mondo che non gli appartiene



Hundreds of millions of individuals who lead an existence on the margins of the most basic human rights, situations that are hidden or often ignored, in worlds that are far enough away to be forgotten. These have always been the subject of Paolo Del Papa's great reportages. In this new exhibition he presents them as "faces" that look for shreds of comfort in the midst of their existence, "faces" gazing symbolically upon a world of which they are not part





### Altra Africa

Democrazia e giustizia sociale sono valori essenziali e universali che dovrebbero ispirare ogni Paese, Stato, comunità e ogni forma di convivenza civile. In molte aree del mondo essi sono spesso sostituiti dalle loro antitesi quali autoritarismo, violenza, miseria, conflitti, condizioni di vita inimmaginabili. Centinaia di milioni di individui ai margini dei più elementari diritti, realtà lontane, nascoste, spesso ignote, esistenza di popoli dalla condizione umana che appare spesso intollerabile. Dalla profonda conoscenza di quei paesi, popolazioni e culture, visitati e documentati in ogni angolo del mondo, Paolo Del Papa ha concepito un'altro grande progetto artistico articolato in capitoli con percorsi culturali e fotografici, ognuno relativo ad un Continente, sui temi della conoscenza tra i popoli, pace e solidarietà.

L' Africa è il primo capitolo del lungo percorso sulla via di quelle popolazioni dimenticate dalla storia che continuano la loro esistenza ai margini di un mondo che li ha travolti. Un continente sprofondato nell'isolamento e povertà per la fine degli interessi delle grandi potenze e dell' Europa che lo ha dominato con lo sfruttamento coloniale lasciandolo poi a sanguinari dittatori o governi corrotti mentre le popolazioni si sviluppavano nella miseria, fame, conflitti e violenze.

Un immenso sistema di vie commerciali che collegava il Mediterraneo alle profondità del continente, due mondi sconosciuti tra loro che per millenni si sono ignorati. Per millenni migrazioni, invasioni e traffici hanno seguito vie che attraversano ogni parte del Sahara, fino a penetrare l'immenso continente e le sue popolazioni isolate dal resto del mondo, ma nella sua immensa estensione conserva ampie zone inviolabili se non se ne seguono le piste aperte dalle carovane che, a lasciarle, ci si perde e non c'è ritorno. I superstiti vagano come fantasmi senza tempo sulle antiche piste abbandonate dalle carovane e si spengono come i ricordi delle antiche leggende, nel silenzio rotto solo dai venti del deserto verso il Sahel dove languono di orgogliosa miseria nella tristezza di un mondo arcaico perso nella storia. Hanno conservato qualche tradizione tribale, ma tutte nella memoria collettiva l'orrore della razzia schiavista che per secoli ha flagellato la regione. Territorio dominio di una Natura grandiosa e selvaggia, alla quale si sono adattate popolazioni che hanno vissuto isolate per secoli conservando culture originarie. Sono tra gli ultimi sopravvissuti di un sistema arcaico legato esclusivamente a ciò che la Natura può offrire, un'esistenza immutata dall'alba dell'Umanità. Tra i sopravvissuti di antichi equilibri dell'umanità e il suo mondo, volti dalla storia antica e senza futuro, si percepiscono le età dell'Uomo





### Altra Africa

Il reportage e la mostra fotografica propone le varie realtà del continente, particolarmente l' esistenza delle popolazioni tradizionali che più di ogni altra soffrono l' emarginazione, i mutamenti ambientali e sociali portati da una falsa idea di modernizzazione, immagini sostenute da ricerca antropologica e riflessione culturale, ma in un contesto divulgativo, contributo all'integrazione e alla comprensione fra i popoli. Il percorso procede attraverso immagini e descrizioni delle aree geografiche e culturali: dal nord Africa arabo e berbero al Sahara, dalle popolazioni dell' Africa Occidentale e Centrale, protagoniste di antiche culture tradizionali, a quelle dell' Africa Orientale e Meridionale.

Vasti territori dalle straordinarie varietà ambientali, culturali ed etniche patrimonio della storia e cultura del mondo e che rischiano di estinguersi o subire profondi mutamenti.





## Le Vie degli Schiavi

Storia ambiente cultura popolazioni

Nord Africa.Sahara.Senegal.Benin.Togo.Ghana.Egitto.Sudan.Carabi.Brasile



Il traffico degli schiavi razzati in Africa alimentò per secoli l'economia mondiale fino alla rivoluzione industriale e come ogni altro "prodotto" aveva le sue "vie commerciali".Le aree geografiche sono comprese tra l' Africa occidentale, il Golfo di Guinea e le regioni attraversate dalle carovaniere verso i mercati arabi sull'oceano indiano, mentre dal Senegal e il Ghana le navi negriere seguivano le rotte atlantiche per l' America, i Caraibi e il Brasile. Il lavoro ripercorre le rotte della tratta con un' inedita ricerca storica ed etnografica su ambienti, cultura e tradizioni delle popolazioni oggetto delle razzie. Il reportage e la mostra itinerante parte dalle antiche piste carovaniere che collegavano l' Africa occidentale ai mercati del nord e dell' est attraverso il Sahara e il Sahel, quindi le piste del Nilo che alimentavano il traffico schiavista ad est. Prosegue documentando l'interno del Togo, Benin e Ghana popolato da gruppi dai particolari e misteriosi riti,tra i quali il Vudù che ha raggiunto l'America con gli schiavi.





# LE VIE della FEDE

Fotografie  
di Paolo Del Papa

**Attraverso il Mistero,**

Animismo-Panteismo-Politeismo

**I sentieri dello Spirito,**

Induismo-Buddismo-Taoismo

**Pellegrini di uno stesso Dio,**

Ebraismo-Cristianesimo-Islamismo



Fin dall' antichità un articolato sistema di vie carovaniere e marittime ha collegato le civiltà che si sono succedute nell' occidente mediterraneo con quelle dell'Asia e poi tra gli altri continenti con un flusso di merci ed idee, ma soprattutto la diffusione delle religioni che ha influenzato l'intero complesso culturale e civile fino all'era moderna. Sulle tali vie sulle quali si diffusero le religioni, si svilupparono civiltà le cui testimonianze culturali, archeologiche, artistiche ed etniche sopravvivono nelle aree di diffusione. Sulla base di una approfondita ricerca storica la conoscenza diretta delle zone interessate e una vastissima documentazione fotografica, l' autore offre una sintesi divulgativa storica ed etnografica di aree geografiche, culture e popolazioni oggetto della grande diffusione delle principali religioni praticate nel mondo. Il progetto si articola in più settori legati tra loro nella prospettiva di documentare in modo divulgativo ma efficace storia, cultura e spiritualità delle principali religioni, attraverso percorsi fotografici su paesi e popoli protagonisti della loro diffusione, interventi ed incontri tra esperti di storia, etnografia e soprattutto rappresentanti di quelle religioni nella prospettiva di un confronto e conoscenza reciproca, base per un vero e costruttivo dialogo interreligioso e interculturale che deve essere il fondamento per rispetto e convivenza pacifica.

## Libertà e pluralismo religioso

La Libertà religiosa è relativa alla possibilità di cambiare la propria fede o di abbandonarla senza limitazioni o repressione, avere gli stessi diritti dei cittadini che hanno fede diversa, non essere oggetto di disprezzo o di persecuzione. Essa è tutelata dalla *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo* del 1948 e gran parte degli Stati. In Italia la Costituzione sancisce tale diritto con gli articoli 3,7,8,19,20,117/c, con leggi come il Concordato fra Stato e Chiesa e simili intese con altre religioni. Per molte tradizioni il pluralismo si basa su una concezione della religione che superi il testo scritto per individuare l'origine dell'ispirazione, in altre rimane sul piano intellettuale del quale sono stati individuati i limiti nel dialogo interreligioso. Il contesto *neutrale* del pluralismo impedisce l' identificazione specifica di ogni singola religione, al contrario il vero *pluralismo* dipende dalla *libertà* per la quale religioni possono essere professate nel medesimo territorio, libertà negata in alcuni stati teocratici e in molti regimi autoritari. Storicamente si trovano esempi di pluralismo a cominciare dall' India con nascita del Buddhismo nel VII sec.a.C., in varie misure nell'impero romano dove altre fedi avevano privilegio di *religio licita*. Le successive persecuzioni del cristianesimo non avevano fondamento di intolleranza religiosa ma politica, avendone individuate le caratteristiche sociali che potevano mirare l'autorità. Tuttavia quando divenne religione privilegiata ad opera di Costantino I, la chiesa assunse intolleranza nei confronti di paganesimo, altre confessioni e le varie interpretazioni del cristianesimo bollate come eresie. Nel medioevo e fino al XVII secolo in occidente ebraismo e islamismo rimasero emarginati e le eresie cristiane violentemente represses, sorta di pluralismo si ebbe solo con l' Illuminismo.

La prima caratterizzazione giuridica si trova nella Costituzione degli Stati Uniti d'America, il cui primo emendamento nega al Congresso di emanare leggi riguardanti il diritto di espressione religiosa. Solo negli ultimi decenni gli stati occidentali democratici hanno legiferato per la parità delle religioni, oltre al diritto a non appartenere ad alcuna confessione. In misura diversa ogni religione si considera *unica verità* e alcune professano la soppressione delle altre concepite come false e ingannevoli per il trionfo del proprio vero credo. Tuttavia le legislazioni degli stati democratici e le organizzazioni di dialogo interreligioso hanno prodotto la convinzione di un superamento della competizione religiosa e la necessità di una cooperazione tra le fedi per superare le diversità che possono generare conflitti per reciproci riconoscimenti. Ciò riguarda tutte le religioni, in particolare quelle monoteistiche e *rivelate* di ebraismo, cristianesimo e islam, attraverso interpretazioni non rigide e letterali dei testi sacri e le tradizioni che le fondano per un accordo sui principi fondamentali, indipendentemente dalle rispettive basi teologiche e dottrinali.



Reciproci riconoscimenti di dignità ed individuando quelle caratteristiche comuni che possono contribuire alla società dove sono presenti. Dal punto di vista dottrinale attraverso il dialogo è possibile un'intesa di riconoscimento dei temi che più hanno alimentato l'incompatibilità delle religioni monoteistiche nei secoli. Tra le varie quella specifica cristiana che Gesù sia *Dio Incarnato*, rifiutata come inconcepibile da ebraismo e islam, così come la concezione della *Trinità* che, al contrario è fondamento della teologia cristiana. La religione è *fede* e non si può confrontare con speculazioni filosofiche che ne cercano fondamenti razionali e metodi logici, ma nessuna religione può assumere l'esclusiva della *Verità* come *Parola di Dio*, solo un'interpretazione umana condizionata dai limiti e la fallibilità, pertanto nessun testo può contenere tutta la conoscenza di Dio e la sua volontà. Dunque la completa *verità* non può appartenere a nessuna religione per l'essenza stessa di Dio che è infinita e non concepibile interamente dalla capacità umana, anche la più profonda ed ispirata. Le religioni hanno avuto la necessità di interpretare quelli che considerano i propri *Testi sacri*, ma con i limiti umani e quindi interpretazioni condotte con metodi simili che prevedono distinzioni tra contenuti storici, metaforici, morali e ciò che può essere compreso in un testo. Vi è poi la concezione che appartiene alla filosofia contemporanea, cioè che tutte le religioni sono *vere*, dato che la *Verità* sorge dal rapporto del credente con il divino e il soggetto umano può concepire la *Parola di Dio* esclusivamente con le possibilità della sua mente e poi cercare di ripeterla e diffonderla solo con il suo linguaggio, pertanto il rapporto con Dio e la comunicazione ad altri sono limitati dalle facoltà umane, capacità e personalità di chi le esercita. Conseguenza che il dialogo tra le religioni non può essere teologico, presupponendo un'unica verità universale che produce inevitabilmente conflitti data l'impossibilità di essa

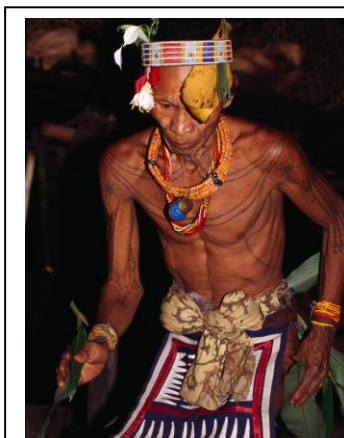
Paolo Del Papa

### Percorsi delle Mostre

#### Attraverso il Mistero

*Le religioni delle origini*

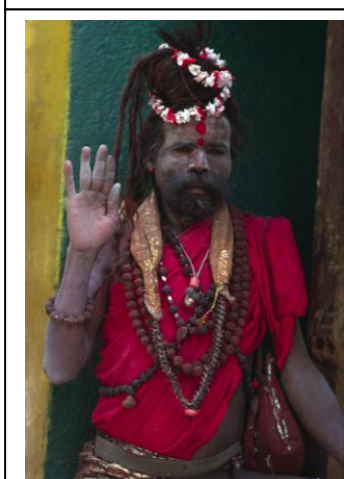
Africa  
Asia Centrale  
Asia Est  
Oceania  
Australia.  
N.Guinea  
America Centrale  
America Sud  
Amazzonia



#### I Sentieri dello Spirito

*Le religioni e discipline*

India  
Himalaya  
Sri Lanka  
Indocina  
Indonesia  
Giappone  
Cina



#### Pellegrini stesso Dio

*Le religioni monoteistiche*

Europa  
Africa  
Medio Oriente.  
Asia Centrale  
Asia Orientale.  
Oceania  
America

